

E LA NAVE VA...

(articolo pubblicato il 03.02.2008 su "Fuori dalla Rete" giornale del Circolo "Palazzo Tenta 39")

Ormai sono state ampiamente illustrate -anche con dotte e forbite argomentazioni- le ragioni che hanno dato luogo alla nascita del circolo culturale "Palazzo della Tenta,39".

Ora la nave è stata costruita,l'equipaggio assegnato,manca solo l'abbrivio del capitano per il suo varo.

Traghettagli,dunque,per mari placidi e tranquilli,attraverso rotte di conoscenza e di cultura, cercando, (cosa oltremodo difficile),di evitare ogni ostacolo, fuggire da ogni periglio,aggirare qualsiasi difficoltà che inevitabilmente troverai (qualcuno collocato di proposito) lungo il percorso.

Siano i fatti a dimostrare la bontà del progetto; passando senza indugio alla sua piena implementazione.

L'approdo è condiviso da tutti: la speranza di una presa di coscienza di tutti noi attraverso cui pervenire ad una democrazia compiuta ed avanzata,scevra da egoismi,individualismi,nepotismi, dove ognuno possa riconoscersi nei valori di Solidarietà,di Giustizia e Libertà; dove vi sia il libero arbitrio,rispetto per l'altro e per le sue opinioni,condivise o meno che siano: "io non condivido le tue idee,ma mi farei ammazzare affinché tu le possa esprimere"(Voltaire).Una società,che in buona sostanza,chiamerei di Mutuo Soccorso.

Mi rendo ben conto che le finalità sono ambiziose,quasi utopistiche. Ma se cercassimo tutti insieme le ragioni che ci uniscono,rifuggendo da atteggiamenti manichei e facendoci sordi alle sirene dell'ostracismo becero, i risultati non potranno che essere positivi. Perché se così non fosse,saremmo attori nuovi in vecchie scene:sembreremmo perfettamente integrati,ma forniremmo l'immagine di una società ristagnante che alberga nel suo seno i semi della rassegnazione. A tal proposito ci ha messo in guardia Gennaro Cucciniello col racconto del mito greco la cui metafora,credo,volesse alludere al fatto che spesso siamo solo noi la causa del nostro dolore,rovina,peccato o tragedia,e che non sempre si tratta di destino o fato- a cui volendo ci si potrebbe sottrarre (vedi la madre che tira via dal fuoco il pezzo di legno)-ma che siamo noi i primi nemici di noi stessi.

Conscio,dunque,delle asperità nell'affrontare questo cammino,ma confortato dal numero sempre crescente di compagni di viaggio,auspico lunga e proficua vita al circolo.

Al Presidente,al Direttivo e al Collegio dei probiviri l'augurio di buon lavoro.

Carlo Trillo '49.